



In sintesi

Persistono rischi di varia natura sulla **ripresa dell'economia mondiale** – che dovrebbe comunque rimanere sostenuta – a causa della disomogeneità delle campagne vaccinali tra i diversi paesi e delle crescenti pressioni sui prezzi al consumo.

Le stime definitive dell'ISTAT confermano la crescita sostenuta del **PIL italiano** nel terzo trimestre, grazie alla spinta del settore industriale e quello dei servizi. Il quadro di previsione per il prossimo biennio rimane dunque positivo e al di sopra delle aspettative, nonostante il clima di incertezza che continua a caratterizzare il contesto nazionale e internazionale.

L'incertezza generalizzata, mutuata da fattori macroeconomici e **geopolitici**, potrebbe essere alla base dell'aumento della volatilità nei **mercati azionari**, che hanno segnato nell'ultimo mese moderati ribassi nei principali comparti. Si allargano ulteriormente gli spread nei principali paesi; **la BCE e la Federal Reserve americana** annunciano misure progressivamente restrittive in risposta alle crescenti pressioni sui prezzi al consumo che ha portato l'inflazione su livelli storicamente alti.

Arretrano in modo marcato le quotazioni delle **materie prime**, trascinate dai ribassi nei prezzi dei beni energetici, particolarmente quello del petrolio; il prezzo del principale bene rifugio, l'oro, torna al di sotto della soglia di 1.800 dollari l'oncia.

Le **statistiche di settore** registrano un'ulteriore contrazione della nuova produzione vita ad ottobre, la quarta consecutiva da giugno. Ma da inizio anno i nuovi premi vita risultano comunque in crescita del +12,7%.

Prosegue la tendenza positiva dei flussi netti nel settore nei primi nove mesi dell'anno.

Alla fine di settembre i premi contabilizzati danni dalle imprese italiane e delle rappresentanze estere sono stati pari a 27,3 miliardi, in aumento del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>I rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	4
<i>Il rischio geopolitico</i>	
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	7
La nuova produzione vita – ottobre 2021	
Flussi e Riserve tecniche del settore vita al III trimestre 2021	
<i>I premi contabilizzati alla fine di settembre 2021 nel settore Danni</i>	8
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Prosegue la ripresa mondiale con dinamiche differenziate tra paesi e aggregati geografici

L'output della maggior parte dei paesi OCSE – l'Organizzazione che riunisce i 30 paesi più industrializzati – ha superato i livelli registrati a fine 2019 e sta convergendo sul sentiero di crescita precedente alla pandemia, sebbene pesino maggiori rischi sulle economie meno sviluppate dell'aggregato, particolarmente quelle in cui le campagne di vaccinazione sono ancora nella fase iniziale. Il quadro di previsione presenta comunque un grado di differenziazione anche tra le economie ad alto reddito, con gli Stati Uniti con una fase ciclica più robusta rispetto a quella dell'area dell'euro.

Rimane alta l'attenzione sulle tensioni sui prezzi a livello globale che, pur originando da fattori prevalentemente sul lato dell'offerta – frizioni e strozzature nei mercati dei beni energetici, dei prodotti alimentari e delle materie prime – si stanno trasferendo lungo la catena del valore sui prezzi al consumo, colpendo in particolare le famiglie più a basso reddito. Gli esperti continuano a ritenere questi rialzi transitori, anche se si fa più concreto il rischio che durino più a lungo di quanto previsto qualche mese fa.

Le previsioni dell'OCSE proiettano l'output globale su un sentiero di crescita lievemente inferiore rispetto a quanto previsto da altri istituti (+5,6% nel 2021, +4,5% e +3,2% nel biennio successivo). Negli Stati Uniti la crescita si attesterebbe su valori simili o lievemente inferiori (+5,6%, +3,7%, +2,4%), così come le economie dell'area dell'euro (+5,2%, +4,3%, +2,5%). Tra i paesi membri di quest'ultima si osserverebbero differenze abbastanza ampie, con una fase ciclica più positiva nei paesi della cintura mediterranea – Francia (+6,8%, +4,2%, +2,1%), Spagna (+4,5%, +5,5%, +3,8%), Italia (+6,3%, +4,6%, +2,6%) – rispetto a quella proiettata per i paesi del nord, come la Germania (+2,9%, +4,1%, +2,4).

Fuori dalla moneta unica, la ripresa dell'economia del Regno Unito continuerebbe ad essere molto sostenuta (+6,9%, +4,7%, +2,1), così come è previsto, con le dovute differenze strutturali, per l'economia giapponese (+1,8%, +3,4%, +1,1%).

Si conferma l'outlook decisamente positivo per l'economia cinese (+8,1%, +5,1%, +5,1%) e quella indiana (+9,4%, +8,1%, +5,5%).

Il quadro di previsione globale (*)				
	2020	2021	2022	2023
Mondo	-3,1	5,6	4,5	3,2
Stati Uniti	-3,4	5,6	3,7	2,4
Area dell'euro	-6,5	5,2	4,3	2,5
Francia	-8,0	6,8	4,2	2,1
Germania	-4,9	2,9	4,1	2,4
Italia	-9,0	6,3	4,6	2,6
Spagna	-10,8	4,5	5,5	3,8
Giappone	-4,6	1,8	3,4	1,1
Regno Unito	-9,7	6,9	4,7	2,1
Cina	2,3	8,1	5,1	5,1
India(**)	-7,3	9,4	8,1	5,5
Totale OCSE	-4,7	5,3	3,9	2,5

(*) var. % PIL rispetto all'anno precedente; (**) anno fiscale che comincia a marzo. Fonte: OCSE (dic. 2021)

La congiuntura italiana

Si conferma la forte crescita – congiunturale e tendenziale – del PIL italiano nel III trimestre

Secondo le stime consolidate dell'ISTAT, nel terzo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo italiano, espresso in termini reali e al netto degli effetti di calendario e della stagionalità, è aumentato del 2,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,9% nei confronti del terzo trimestre del 2020. Il dato tendenziale positivo è particolarmente degno di nota, in quanto si raffronta con il forte rimbalzo registrato alla fine della prima ondata.

Si conferma la stima preliminare della crescita congiunturale diffusa dall'Istituto alla fine di ottobre, mentre aumenta leggermente il dato tendenziale.

La variazione acquisita per il 2021 è pari a +6,2%.

Il dato aggregato congiunturale ha beneficiato della dinamica positiva registrata in tutti i principali aggregati della domanda interna. I consumi delle famiglie sono aumentati del 3,0%, mentre sono rimasti nella sostanza stazionari quelli pubblici. Pur in rallentamento, ha continuato a crescere l'attività di accumulazione di capitale, con un incremento degli investimenti fissi lordi pari a +1,6%, sospinto dalla crescita degli acquisti di impianti (+4,5%) che ha più che compensato la marcata contrazione di quelli dei mezzi di trasporto (-7,1%).

Sono cresciute entrambe le componenti estere: +2,1% le importazioni e +3,4% le esportazioni, con un contributo netto alla formazione del PIL pari a +0,5 punti percentuali.

La domanda nazionale privata al netto delle scorte ha contribuito con +2,0 punti attraverso i consumi delle famiglie (+1,7 punti) e gli investimenti fissi lordi (+0,3 punti) e un contributo nullo della spesa pubblica. Il contributo della variazione delle scorte è stato leggermente positivo (+0,1 punti).

La formazione del valore aggiunto ha visto dinamiche positive in quello prodotto nei comparti industriali e dei servizi, mentre il comparto dell'agricoltura e della pesca ha registrato una riduzione.

L'andamento trimestrale del PIL italiano (*)									
	2020				2020	2021			
	I	II	III	IV		I	II	III	
								Contr. (**)	
PIL	-5,7	-12,9	15,6	-1,6	-8,9	0,3	2,7	2,6	-
Consumi privati	-7,1	-11,8	13,0	-2,7	-10,7	-1,1	5,0	3,0	+1,7
Spesa della PA	1,5	-1,1	1,0	2,4	1,6	-0,5	-0,7	0,1	0,0
Investimenti	-8,3	-16,7	29,0	0,0	-9,2	4,2	2,4	1,6	+0,3
Abitazioni	-8,0	-21,8	44,9	-0,6	-8,8	5,9	3,6	0,4	-
Fabbricati	-6,4	-21,5	41,5	-1,5	-4,2	6,2	3,4	0,3	-
Impianti	-12,9	-18,1	29,4	1,2	-15,2	3,6	2,0	4,5	-
Mezzi di trasporto	-22,2	-28,4	47,3	-1,6	-28,1	0,0	-5,3	-7,1	-
Variazione delle scorte	--	--	--	--	-	--	--	--	+0,1
Esportazioni	-8,4	-25,1	32,1	1,5	-14,5	0,5	3,4	3,4	+0,5(**)
Importazioni	-5,7	-19,0	15,2	6,3	-13,1	3,3	2,5	2,1	-

(*) Var. % rispetto al periodo precedente; (**) punti percentuali; (***) esportazioni nette. Fonte: ISTAT (dic. 2021)

Le recenti proiezioni diffuse dall'ISTAT sulle prospettive dell'economia italiana nel prossimo biennio puntano a una crescita dell'economia italiana nel 2021-22 (+6,3% e +4,7% nel 2022), sensibilmente al di sopra rispetto a quanto previsto prima dell'estate.

Il dato aggregato è la sintesi della dinamica positiva che registrerebbero tutte le componenti della domanda interna: investimenti (+15,7%, +7,5% nel 2022); consumi delle famiglie (+5,1%, +4,8%). L'aumento dei flussi commerciali internazionali, al netto del persistere delle strozzature nella catena di approvvigionamento in taluni comparti, è alla base della dinamica sostenuta che si dovrebbe riscontrare sia nelle esportazioni (+13,2%, +7,1%) sia nelle importazioni (+13,6%, +6,9%), con un apporto netto pari a +0,3 punti percentuali in entrambi gli anni.

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	ISTAT		Consensus	
	2020	2021	2022	2021	2022
PIL	-8,9	6,3	4,7	6,1	4,2
Consumi privati	-10,7	5,1	4,8	5,1	5,0
Consumi PA	1,6	0,7	0,9	-	-
Inv. fissi lordi	-9,1	15,7	7,5	15,9	6,2
Esportazioni	-13,8	13,2	7,1	-	-
Importazioni	-12,6	13,6	6,9	-	-
Prezzi al consumo	0,0	1,8	2,2	1,8	1,9
Deficit/PIL	-9,5	-	-	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2021); ISTAT (dic. 2021); Consensus economics (dic. 2021)

La previsione, oltre ad essere basata sull'ipotesi che non verranno introdotte significative misure restrittive per contenere il contagio, incorpora gli effetti espansivi degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dell'ipotesi sul mantenimento dell'orientamento ancora espansivo della politica monetaria europea.

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Preoccupa la diffusione della variante omicron; Global Gateway EU; tensioni Polonia-Ungheria-UE

Pandemia Covid-19. Come ampiamente anticipato, con la stagione invernale alle porte è in crescita in molti paesi la curva dei contagi. In Italia cresce la pressione sulle strutture sanitarie, benché non sia paragonabile a quella registrata a parità di contagi alla fine dello scorso anno. Due regioni, il Friuli Venezia-Giulia e la Calabria, sono state dichiarate zona gialla ed è previsto che nelle prossime settimane altre lo diventeranno, qualora si confermasse la tendenza attuale.

Prosegue in Italia la campagna di somministrazione delle dosi "booster", ora allargata a tutta la popolazione con più di 18 anni e, a breve, comincerà la vaccinazione dei bambini tra 5 e 11 anni, recentemente approvata dall'AIFA, dopo il via libera dell'EMA.

Preoccupa la diffusione della variante omicron, isolata per la prima volta in Sud Africa, della quale sono però già stati rilevati casi in diversi paesi di tutti i continenti. Non ci sono ancora informazioni sufficienti riguardo la trasmissibilità, la resistenza ai vaccini attualmente in uso e la severità dei sintomi.

Global Gateway EU. Il 1° dicembre di quest'anno la Commissione europea ha annunciato il lancio di un programma globale di sviluppo infrastrutturale a favore delle economie a basso e medio livello di sviluppo, che prevede la concessione di finanziamenti per la digitalizzazione e la transizione sostenibile dell'economia per un totale di 300 miliardi entro il 2027 in forma di garanzie a fondo perduto.

L'iniziativa europea si affianca ai programmi lanciati di recente da diversi paesi e istituzioni sovranazionali, come quella dei paesi del G7 (*Build Back Better World*) guidati dagli Stati Uniti che prevede lo stanziamento di 40 trilioni di dollari entro il 2035 e del Regno Unito (*Global Infrastructure Programme*), nati per offrire un'alternativa ai finanziamenti (in forma di prestiti) offerti dal piano strategico cinese *Belt and Road Initiative* ("nuova via della seta") avviato nel decennio scorso con lo scopo di migliorare i collegamenti commerciali dell'economia cinese con varie aree geografiche.

Coesione europea. La Commissione europea ritiene "improbabile" l'approvazione dei pacchetti di finanziamento per la ripresa dalla crisi Covid-19 a favore di Polonia e Ungheria entro il 2021 a causa del rifiuto da parte di questi ultimi di collegare l'aderenza alla "rule of law" europea all'ottenimento dei finanziamenti. Negli ambienti europei vi è crescente preoccupazione riguardo il rispetto dei diritti civili, tutelati dalla Corte Europea di Giustizia, nelle giurisdizioni di questi due paesi. D'altra parte, i governi polacco e ungherese considerano l'atteggiamento delle autorità europee un'inaccettabile ingerenza nei loro affari interni.

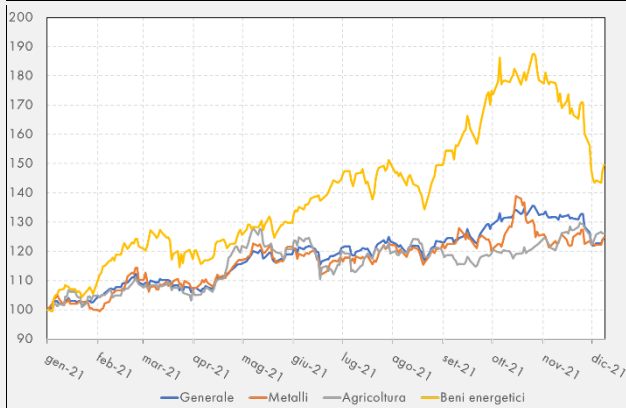
Le materie prime e il petrolio

Flette l'indice generale delle materie prime; arretrano il prezzo del petrolio e quello dell'oro

Tra il 15 novembre e il 15 dicembre l'indice generale dei prezzi delle materie prime ha registrato una marcata riduzione (-7,4%), erodendo ulteriormente l'aumento cumulato da inizio 2021 (+22,4%). La diminuzione è riconducibile al forte deprezzamento dei beni energetici (-14,1%, +47,1% da inizio anno), particolarmente il petrolio (-9,9%, +42,6% da inizio anno), il cui prezzo si situa a 74 dollari al barile nella varietà Brent.

Dopo i rialzi registrati ad ottobre, il prezzo dell'oro è tornato a scendere (-5,0%; -6,9% dal 1° gennaio 2021), di nuovo al di sotto del livello dei 1.800 dollari l'oncia.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



1/01/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE annuncia la riduzione degli acquisti di titoli nel 2022; la Fed accelera sul tapering e comunica aumenti dei tassi il prossimo anno

Il 16 dicembre la Banca Centrale europea ha comunicato che a partire dal prossimo anno si attende una progressiva riduzione del ritmo di acquisti netti di titoli nell'ambito del *Pandemic Emergency Purchasing Program* (PEPP), pur non specificandone le modalità; gli acquisti netti dovrebbero interrompersi a marzo del 2022, mentre si estende l'orizzonte temporale del riacquisto degli asset fino alla fine del 2024. Contestualmente gli acquisti previsti dall' *Asset Purchasing Program* dovrebbero continuare al ritmo di 40 miliardi al mese nel secondo trimestre del prossimo anno, per poi ridursi a 30 il trimestre successivo. I livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria europea rimangono quelli fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale). Le condizioni di accesso applicate alle operazioni di finanziamento a lungo termine, mirate e non (LTRO, TLTRO, PELTRO) rimangono estremamente favorevoli.

Nella riunione del *Federal Open Market Committee* – l'organo di governo della Federal Reserve americana – che si è tenuta il 15 dicembre è stato deciso di ridurre a partire da gennaio 2022 di un ulteriore 50% gli acquisti netti mensili portandoli a 30 miliardi al mese per i titoli del Tesoro e a 15 miliardi per i titoli garantiti da mutui ipotecari. La Fed ha confermato l'intervallo dei tassi sui Federal Funds, fermi dal 15 aprile 2020, all'interno dell'intervallo 0,00%-0,25%. Durante la conferenza stampa il Governatore ha dichiarato che si attende rialzi dei tassi di riferimento con un ritmo di uno per trimestre.

L'andamento del rischio paese

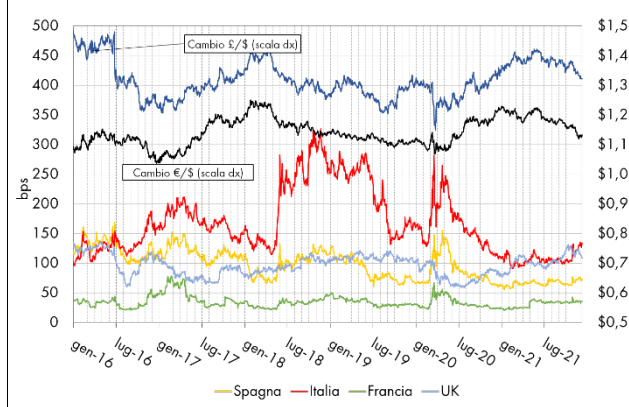
Aumenta lo spread BTP-Bund, stabili gli spread europei, eccetto in UK, dove continua a diminuire

Il 15 dicembre lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,36%, ancora in discesa rispetto al mese precedente) era pari a 128 bps per l'Italia – in ulteriore aumento (+15 punti base) rispetto a trenta giorni prima.

Stabili i differenziali con i titoli di Stato spagnoli (761bps) e francesi (35 bps); continua a diminuire lo spread per il Regno Unito (110 bps, -8 punti rispetto al 15 novembre).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,13 dollari, una sterlina 1,32 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Refinitiv

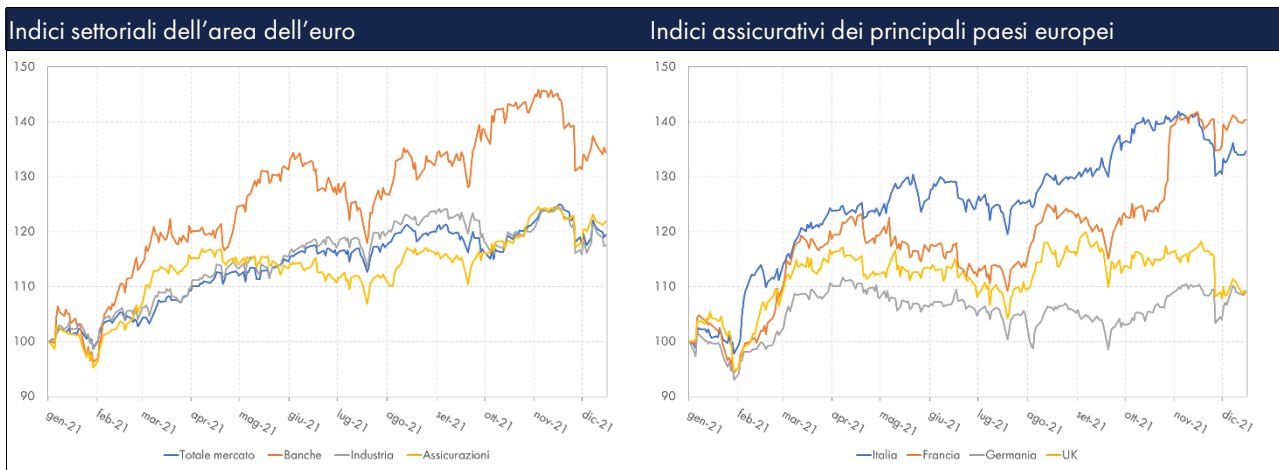
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Arretrano gli indici azionari di tutti i macrosettori

Tra il 15 novembre e il 15 dicembre l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha segnato una marcata diminuzione (-4,2%), erodendo ulteriormente la crescita da inizio 2021 (+19,4%).

La flessione ha coinvolto tutti gli indici dei principali macrosettori, in particolare l'indice bancario, che è diminuito del 7,4% (+34,4% da inizio anno); si registrano contrazioni di entità meno accentuate nell'indice industriale (-5,5%, +17,6%) e in quello assicurativo (-2,2%, +21,9%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2021 = 100)

Gli indici assicurativi dei principali paesi registrano flessioni di varia ampiezza: Francia -1,0% (+40,4%), Italia -4,9% (+34,6%), Germania -0,8% (+9,3%), Regno Unito -7,1% (+8,9%).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

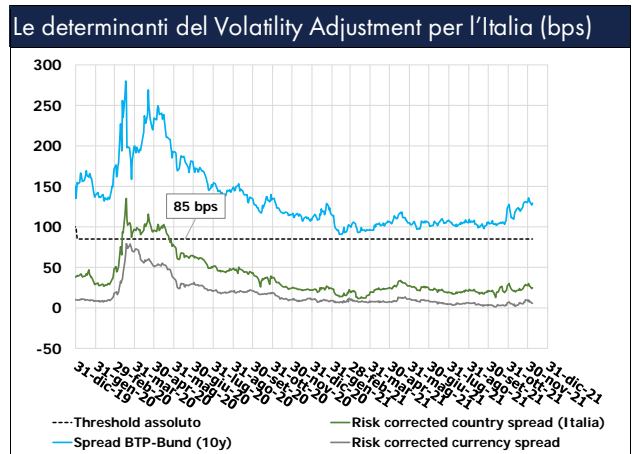
Il 30 novembre il VA era pari a 5 bps

Il 30 novembre il Volatility Adjustment era pari a 5 punti base per tutti i paesi dell'area dell'euro (4 bps il 31 ottobre).

Secondo le simulazioni effettuate, nel mese di ottobre e nei primi giorni di dicembre lo spread *currency* non ha registrato variazioni rilevanti rispetto ai mesi precedenti.

Il 7 dicembre lo spread corretto per il rischio e relativo alla valuta euro si attestava a 5,6 bps; il *country-Italia* era pari a 24,7 bps. **Il valore complessivo del VA era pari a 4 bps per tutti i paesi dell'area euro.**

Il 30 novembre ottobre il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 0,03% (0,08% se si include il VA); il 7 dicembre era pari a 0,00% (0,04% se si include il VA).



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	8	-0,08	0,00
	31 mar.	5	0	5	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	5	0,03	0,08
	31 mag.	7	0	7	0,02	0,09
	30 giu.	5	0	5	0,00	0,05
	31 lug.	3	0	3	-0,17	-0,14
	31 ago.	4	0	4	-0,02	0,02
	30 sett.	3	0	3	0,14	0,17
	31 ott.	4	0	4	0,19	0,23
	30 nov.	5	0	5	0,03	0,08
	7 dic. (**)	4	0	4	0,00	0,04

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – ottobre 2021

Ulteriore contrazione nella nuova produzione vita ad ottobre

Nel mese di ottobre la nuova produzione vita – polizze individuali – delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 7,3 miliardi, in diminuzione del 10,3% rispetto all'analogo mese del 2020, quando le restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica cominciavano a riarsi e si registrava una contrazione del 5,2% rispetto a ottobre 2019. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 71,6 miliardi, con una variazione cumulata che diminuisce progressivamente e si attesta a +12,7% rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava una contrazione pari a -10,4%.

La nuova produzione vita – polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Italiane ed extra UE		UE (L.S. e L.P.S.)*	
			Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2020	ott.	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2
	nov.	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2
	dic.	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7
2021	gen.	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
	feb.	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7
	mar.	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8
	apr.	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0
	mag.	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8
	giu.	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2
	lug.	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2
	ago.	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6
	set.	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5
	ott.	7.253	-10,3	12,7	1.878	30,2

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,9 miliardi, in aumento del 30,2% rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese di ottobre sono stati pari a 9,1 miliardi, con un decremento annuo del 4,1%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di ottobre il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,2 miliardi (il 58% dell'intera nuova produzione vita, contro il 65% di ottobre 2020), in calo del 20,5% rispetto all'analogo mese del 2020 (la contrazione più alta da inizio anno). Negativa anche la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-64,0% rispetto al mese di ottobre 2020), a fronte di un importo pari a soli 34 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 41%), con un volume premi pari a 3,0 miliardi, in crescita dell'11,7% rispetto allo stesso mese del 2020.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 139 milioni, in aumento del 4,4% rispetto a ottobre 2020, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 58 milioni (-10,5%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di ottobre a un importo pari a 4,2 miliardi (di cui 2,7 miliardi di ramo I), con un incremento annuo del 14,8%. Nello stesso mese sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 51 milioni, contro 7 milioni di nuovi premi incassati nel mese di ottobre 2020.

Flussi e Riserve tecniche del settore vita al III trimestre 2021

Nei primi 9 mesi del 2021 cresce il saldo tra entrate e uscite nel settore vita

Nei primi nove mesi dell'anno il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 21,2 miliardi, in aumento del 28,1% rispetto all'analogo periodo del 2020 (in gran parte influenzato dalle restrizioni adottate per l'emergenza sanitaria) e del 14,4% rispetto all'analogo periodo del 2019. Tale risultato è stato determinato dall'incremento del volume premi (+10,8% rispetto allo stesso periodo del 2020), dovuto quasi esclusivamente alle polizze di ramo III, a fronte di un ammontare totale delle uscite anch'esso in aumento sebbene più contenuto (+5,6%), generato dai maggiori importi per sinistri per decesso e altri eventi attinenti alla vita umana, oltre che dai riscatti e altri rimborsi.

Analizzando gli andamenti nei singoli trimestri, si osserva come il flusso netto realizzato nel III trimestre dell'anno sia in diminuzione rispetto ai due trimestri precedenti ma ancora in aumento rispetto all'analogo trimestre del 2020, grazie principalmente alla buona performance registrata dalle polizze di ramo III (per ciascun trimestre del 2021 la raccolta netta afferente al ramo III risulta superiore di oltre un miliardo rispetto a quella realizzata negli stessi trimestri dalle polizze di ramo I).

Flussi di entrate-uscite e riserve (polizze individuali e collettive)						
VOCI	Al I trim. 2021	Var (%) 21/20	Al II trim. 2021	Var (%) 21/20	Al III trim. 2021	Var (%) 21/20
Premi contabilizzati	28.875	10,0	55.872	17,6	78.569	10,8%
Onere per sinistri	21.689	6,4	41.226	10,9	57.381	5,6%
Flusso netto cumulato	7.187	22,4	14.646	42,0	21.188	28,1%
Riserve tecniche*	785.002	8,4	799.064	7,6	806.175	7,0%

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno)

(*): comprendono anche la riserva per somme da pagare

I premi contabilizzati alla fine di settembre 2021 nel settore Danni

Alla fine di settembre i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze estere sono stati pari a 27,3 miliardi

Alla fine del III trimestre 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni erano pari a 27,3 miliardi in aumento del 2,8% rispetto alla fine del III trimestre del 2020, quando il comparto, fortemente condizionato dalle misure restrittive messe in atto per fronteggiare la pandemia, registrava un calo di circa il 3%; si tratta della terza variazione infrannuale positiva consecutiva che ha portato la raccolta premi a superare per la prima volta i livelli del 2019. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del terzo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore Non-Auto (+5,9% come a fine giugno); in diminuzione invece di quasi l'1% i premi del settore Auto. Nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato ancora una riduzione dei premi del 3,6% mentre i premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri si sono incrementati del 10%.

Premi del settore Danni contabilizzati alla fine di settembre 2021

	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '21/'20	Imprese rappresentanze UE	Var. % '21/'20	TOTALE	Var. % '21/'20
R.C. Autoveicoli	8.755	-5,1	574	26,6	9.329	-3,6
Corpi veicoli terrestri	2.431	8,3	213	34,8	2.644	10,0
Totale settore Auto	11.185	-2,5	787	28,7	11.972	-0,9
Totale settore Non Auto	12.674	6,4	2.637	3,9	15.312	5,9
Totale settore Danni	23.860	2,0	3.424	8,7	27.284	2,8

Valori in milioni. Fonte: ANIA

L'aumento registrato per il totale premi Danni alla fine di settembre 2021 (rispetto allo stesso periodo del 2020) è la conseguenza di:

- una diminuzione dello 0,9% nel settore Auto dopo il calo del 4% registrato alla fine di dicembre 2020 e la sostanziale stabilità di fine giugno 2021; nel solo terzo trimestre 2021, invece, il settore ha registrato una diminuzione del 2,6% rispetto a quanto si contabilizzava nello stesso periodo del 2020;
- una ripresa negli altri rami Danni, i cui premi hanno segnato un aumento di quasi il 6% come a fine giugno, in deciso miglioramento rispetto a quanto si rilevava sia a fine 2020, quando i premi, a causa del perdurare delle misure restrittive per la pandemia, risultavano in diminuzione dell'1% sia rispetto alla fine del mese di marzo 2021 quando crescevano ma in misura più contenuta (+3,5%). Nel solo terzo trimestre, la crescita registrata rispetto allo stesso periodo del 2020 è stata del 7,2%.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei nei primi nove mesi del 2021 hanno contabilizzato premi per 3,4 miliardi, in aumento dell'8,7% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020. Sono cresciuti significativamente sia i premi della R.C. Auto (+26,6%) ma soprattutto quelli del ramo Corpi Veicoli Terrestri che hanno sfiorato il 35%, anche per effetto della forte concorrenza di alcune imprese di recente ingresso nel mercato. I premi del comparto Non Auto sono aumentati del 3,9%.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2018	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
2020	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
2021	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
2021	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6
	Giugno	98,0	1,8	344	-3,1	355	-3,6
	Settembre	98,3	1,6	349	-3,5	353	-3,2
	Dicembre	98,4	1,2	382	-1,8	364	-1,6
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1
	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5
2021	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4	12,4
	Febbraio	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
	Marzo	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8
	Aprile	7.414	115,7	28,0	1.331	235,0	75,8
	Maggio	7.440	43,8	30,8	1.310	177,8	89,2
	Giugno	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2	83,0
	Luglio	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2	76,7
	Agosto	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6	74,8
	Settembre	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5	68,8
	Ottobre	7.253	-10,3	12,7	1.878	30,2	62,6

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Settembre	4.450	-3,8	-15,5	2.209	17,3	1,7
	Ottobre	5.280	-8,2	-14,7	2.690	1,1	1,6
	Novembre	5.398	5,1	-12,9	2.647	9,0	2,5
	Dicembre	5.023	-0,2	-11,8	2.690	11,9	3,4
2021	Gennaio	4.341	-20,3	-20,3	2.064	-13,6	-13,6
	Febbraio	5.275	-3,3	-11,8	3.302	16,3	2,6
	Marzo	5.257	68,4	6,0	3.688	138,6	33,7
	Aprile	4.546	77,5	17,1	2.817	249,7	56,6
	Maggio	4.339	8,6	15,4	3.033	170,0	71,3
	Giugno	4.052	-15,8	9,5	2.978	72,1	71,4
	Luglio	4.237	-19,2	4,6	2.911	30,6	64,2
	Agosto	2.727	-11,4	3,1	1.975	20,3	59,2
	Settembre	3.753	-15,7	0,9	2.569	16,3	53,4
	Ottobre	4.199	-20,5	-1,7	3.004	11,7	47,6

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

ANIA Trends Focus RETURN ON EQUITY



Rapporti annuali

AllontANIAMO i rischi rimANIAMO protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente [LINK](#), e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) [CLICCARE QUI](#)

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

In light of the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), the informations contained in this e-mail and any attachments are confidential and may also be privileged for the exclusive use of the intended recipient. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden and unlawful. If you receive this e-mail in error please notify the sender immediately, and immediately destroy all copies, both electronic and other, of this message and any attachments.